

Chi informa paga. Rai silura Annozero e Vauro

Vietato uscire dal coro, fare informazione e usare la satira. Con un provvedimento senza precedenti la Rai non solo ha "punito" Michele Santoro costringendolo ad una puntata "riparatrice" della contestata trasmissione di "Annozero", ma ha anche sospeso Vauro, le cui vignette sono giudicate «offensive» nei confronti delle vittime del terremoto. Il giornalista respinge le accuse
servizi e interviste alle pagine 4 e 5



€ 1.00
giovedì 16 aprile 2009
Anno XIX n° 90
Quotidiano
del Partito
della Rifondazione
Comunista

chiusura ore 20.30
www.liberazione.it

>Vauro Senesi
>Foto
Giuseppe
Lami
Blow Up



giornale comunista

“Spesso le grandi imprese nascono da piccole opportunità (Demostene)”

Liberaazione



Alessandro Tettamanti,
Castalda Musacchio

L'Aquila,
giù le mani
dalla ricostruzione

a pagina 2



Martino Mazzonis,
Simonetta Cossu

India, da oggi
alle urne.
La tornata elettorale
durerà un mese.
Incertezza assoluta
sull'esito

a pagina 12



Frida Nacinovich

L'election day
non si farà, la spunta
Bossi. Referendum
il 14 o il 21 giugno

a pagina 3

Stretto necessario

“Liberazione” promuove da oggi una campagna contro la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, per chiedere che i fondi destinati a quest'opera faraonica e pericolosa siano reinvestiti nella messa in sicurezza di quell'area ad altissimo rischio sismico. E' una sfida che - se vinta - può

contribuire a una svolta generale nella politica e nella cultura sociale ed urbanistica dell'Italia. Mentre il Paese è mobilitato per portare soccorso alle popolazioni terremotate e ricostruire le case, i servizi e l'economia dell'Aquilano, dobbiamo fare tesoro della tragica lezione dando priorità agli investimenti per

l'adeguamento antisismico degli edifici delle aree geologicamente più a rischio. E' questa la vera emergenza sicurezza. A pagina 8 pubblichiamo un appello già sottoscritto da un primo qualificato gruppo di intellettuali. Vi proponiamo di aderire via email all'indirizzo: strettonecessario@liberazione.it

L'accordo separato è legge Il no della Cgil serva a ripartire

Giorgio Cremaschi

È prima di tutto un pessimo accordo per le lavoratrici e i lavoratori quello sottoscritto ieri tra Cisl, Uil, Ugl e Confindustria. Si abbassano matematicamente le paghe nel contratto nazionale, sostituendo all'inflazione programmata la cosiddetta "Ipc", cioè un'altra inflazione programmata, decisa da un'autorità terza invece che dal governo.

Da qui viene poi tolto il costo dell'energia importata, mentre la paga di riferimento per gli aumenti non è più quella di fatto, ma quella minima tabellare. Si rende così impossibile il semplice adeguamento dei salari rispetto all'inflazione reale, mentre si rinuncia definitivamente alla possibilità che i contratti nazionali possano aumentare le retribuzioni per recuperare quanto perso nel passato.

>> 7

Scorporate quel referendum la democrazia non è mai un costo

Claudio Grassi

Dalla necessità di reperire risorse per la ricostruzione delle aree devastate dal terremoto abruzzese viene da più parti desunta l'esigenza di accorpate le elezioni europee e amministrative al referendum sulla legge elettorale. E' chiaramente un pretesto che non fa onore a chi lo sostiene e dietro il quale si celano ben precise finali-

tà politiche, la cui gravità politica rimane, anche dopo la decisione del governo di effettuare l'accorpamento "solo" col secondo turno della amministrative. D'altra parte proprio chi propone di accorpate il referendum alle elezioni europee, sta votando in Parlamento l'acquisto degli aerei da guerra F-35 per i quali si spenderanno ben 14,5 miliardi di euro nei prossimi anni.

>> 3